

FABIO BETTONI

SULLA STORIA DI FOLIGNO

In un breve ma denso cenno biografico dedicato a *Faloci Pulignani*, “*erudito prete*”, Mario Sensi delineava anni fa sia il profilo del personaggio, sia una propria idea dell’agire storiografico e del fare storia locale in particolare¹.

Faloci amò la biblioteca – scriveva Sensi – e sentì il fascino del codice: produsse così una letteratura di primissimo ordine, come qualità e come quantità; il che gli permise di diventare uno dei ‘geni tutelari’ della storia locale italiana. E si sa, lo storico locale spazia dalla letteratura al diritto; dall’archeologia alla storia dell’arte; dalla storia delle istituzioni alla storia della pietà; dalla storia della medicina alla storia delle mentalità².

Quanto affermato su Faloci Pulignani era ed è del tutto adeguato a tratteggiare i caratteri di fondo del Sensi studioso. Certo, l’attività di ricerca di don Mario non può essere rinchiusa entro l’ambito locale – come dimostrano molti studi e rassegne tematico-problematiche degli anni recenti –, ma in Foligno e nel territorio circostante essa ha trovato la propria linfa vitale. Lo ha dichiarato egli stesso³, quando, ripercorrendo

¹ M. SENSI, *Faloci Pulignani*, “*erudito prete*”, in “*Foligno*” di Michele Faloci Pulignani. Ristampa anastatica dall’edizione del 1907, a cura di F. Bettoni, Foligno 1994, pp. 7-12. Sul personaggio (1856-1940), L. PROIETTI PEDETTA, *Faloci Pulignani, Michele*, in *Dizionario storico del movimento cattolico in Italia 1860-1980*, III, I, Casale Monferrato 1984, pp. 346-7; G. FAGIOLI VERCELLONI, *Faloci Pulignani, Michele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 44 (Roma 1994), pp. 489-92; si veda anche *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo: dizionario bio-bibliografico 1900-1990*, a cura di G. De Gregori - S. Buttò, Roma 1999, p. 80. Sulla sua attività storiografica e pubblicistica in genere (1875-1940), L. SENSI, *Bibliografia di Michele Faloci Pulignani*, in M. FALOCI PULIGNANI, *Frammenti storici di Foligno*, edizione postuma di scritti rimasti in bozze e riedizione di scritti a circolazione ridotta, a cura di M. Sensi, Foligno 1991, pp. 181-203 («Bollettino storico della città di Foligno». Supplemento, 1).

² SENSI, *Faloci Pulignani*, “*erudito prete*” cit., p. 8.

³ *Premessa dell’Autore*, in M. SENSI, *Vita di pietà e vita civile di un altopiano tra Umbria e Marche (secc. XI-XVI)*, Roma 1984 (Storia e Letteratura, *Raccolta di studi e testi*, 159), p. IX.

la sua esperienza iniziale di ricercatore, e sottolineando l'angustia degli spazi montani e dei giacimenti documentali tra i quali allora si era aggirato, riconosceva d'essersi reso conto delle potenzialità contenute in quei luoghi e d'aver cominciato da lì il proprio itinerario di studio, serenamente prendendo atto della sua condizione di prete impegnato nella cura di una chiesa locale di montagna (Colfiorito di Foligno, 1963).

Allo stesso modo che i *Frammenti di cronaca religiosa* pubblicati in Foligno nel 1868, l'unica opera a stampa dell'arciprete Bernardino Bartoloni Bocci⁴, erano stati lo «specchio» del giovane Faloci Pulignani (l'espressione è di Sensi)⁵, così l'intera produzione (a stampa e non solo) di Faloci è stata ed è tuttora lo «specchio» davanti al quale don Mario – ormai da quasi un cinquantennio – pensa e ragiona quando si è trattato e si tratta della storia di Foligno. Da qui, la ricorrente citazione degli scritti falociani, la costante rivisitazione delle fonti in essi utilizzate, le deferenti prese di distanza quando ciò sia necessario; da qui la riproposizione di talune opere ritenute adatte a celebrare degnamente alcune ricorrenze⁶ e utili a rinnovare l'attenzione dei Folignati e l'interesse degli studiosi nei confronti di Faloci Pulignani.

Benché sia stato e sia un attento lettore di questo Autore, anche del Faloci Pulignani immerso nella «storia che veniva costruendosi giorno dopo giorno, spesso confusamente e tumultuosamente» (cito il vescovo Giovanni Benedetti), anche del Faloci Pulignani che operò scelte «discutibili, o addirittura errate» (riferimento di Benedetti, assai netto, alle scelte fasciste del prelado)⁷, il prete e il cittadino Mario Sensi ha seguito un percorso del tutto

⁴ L. SENSI - M. SENSI, *Frammenti postumi dell'arciprete Bernardino Bartoloni Bocci*, in «Bollettino storico della città di Foligno», 10 (1986), pp. 51-128.

⁵ SENSI, *Faloci Pulignani, "erudito prete"* cit., p. 7.

⁶ È il caso della citata pubblicazione dei *Frammenti* falociani (*supra*, nota 1) realizzata in occasione del cinquantenario dalla morte avvenuta nel 1940, con una premessa del vescovo G. BENEDETTI, *Michele Faloci Pulignani uomo "ecclesiastico"* (pp. VII-IX), un saggio biografico di L. RADI, *Ricordo di mons. Faloci-Pulignani nel cinquantenario della sua scomparsa* (pp. XI-XXIV), una *Nota introduttiva* di M. SENSI (pp. XXV-XXVI) e una *Bibliografia* già menzionata (*supra*, nota 1). A centocinquanta anni dalla nascita (1856), Luigi Sensi ha curato il volume di M. FALOCI PULIGNANI, *Foligno e la Madonna*, Foligno 2006 («Bollettino storico della città di Foligno». Supplemento, 5) nel quale sono raccolte le molte pagine dedicate dall'Autore al tema mariano, visto sotto il profilo della religiosità popolare e della storia artistico-culturale; all'introduzione del curatore, *Foligno e la Madonna* (pp. VII-XII), fa seguito il saggio di M. SENSI, *Edicole di città e di campagna* (pp. XXI- XLVII), una rilettura aggiornata e pluridisciplinare dell'oggetto prevalente nella raccolta.

⁷ BENEDETTI, *Michele Faloci Pulignani uomo "ecclesiastico"* cit., p. IX. In genere, si tende a giustificare le posizioni ideologiche e politiche di Faloci Pulignani come reazione all'aggressività dei massoni, dei radical-repubblicani e dei social-comunisti, nel lungo lasso di tempo che andò dagli anni Ottanta dell'Ottocento agli anni Venti del secolo successivo. Emblematica, in proposito, la posizione di Luciano Radi il quale, commentando l'inserimento del sacerdote folignate nella lista presentata dai fascisti in vista delle elezioni amministrative del 1923, dalle quali uscì eletto raccogliendo un vasto consenso da parte della destra cattolica, scrive: «determinarono (*quella scelta politica*) l'irritazione che avevano prodotto nel mondo cattolico le dure lotte condotte contro la Chiesa dalle forze anticlericali e massoni-

divergente: pur essendo uomo dell'ortodossia cattolica, della tradizione (sia sul piano teologico ed ecclesiale, sia sul versante civile), è stato ed è molto lontano dalla "militanza" politica di parte, sempre scegliendo e praticando il dialogo amichevole con tutti, fraterno (ne so qualcosa io stesso) o paterno a seconda dei casi; quegli "occhi buoni" (oh meraviglia delle meraviglie!) che Jørgensen incrociò quando parlò con Faloci Pulignani⁸, tutti noi abbiamo visto e vediamo sul viso di Sensi, il quale, tuttavia, non è un angelo, né è privo di stizzite impennate; uomo del dialogo scientifico, è stato ed è aperto a quanto di nuovo si muove, non rifuggendo da rapporti fecondi anche con chi agisce verso prospettive diverse (si pensi a Di Nola, o a Lanternari, per fare qualche esempio).

Al confronto costante con Faloci Pulignani don Mario ha congiunto, e non poteva essere diversamente, quello con Lodovico Jacobilli⁹. Faloci Pulignani considerava quest'ultimo un «storico sommo» che, rispetto alla storia di Foligno era da segnalare, sopra tutto, per gli *Annali di Foligno* dalle origini al 1663, un voluminoso compendio di notizie¹⁰ in cui l'autore espresse in maniera esemplare il proprio metodo di lavoro, poiché, come si espresse Faloci Pulignani stesso, «di ogni fatto, di ogni avvenimento, anche piccolo, egli, in margine ai suoi fogli, indicò sempre le fonti, i documenti, i registri, le bolle, le cronache, i memoriali, mettendo assieme tante citazioni, che forse raggiungono il numero di dieci mila, tanto da meravigliare chi leg-

che locali che mons. Faloci contrastò con le sue vigorose battaglie giornalistiche e le reazioni popolari al disordine determinato dalle forze di sinistra. Mons. Faloci accolse il fascismo, come forza che ripristinava l'ordine del Paese, tutelava la religione cattolica e consentiva le pubbliche manifestazioni culturali della Chiesa» (*Ricordo di mons. Faloci-Pulignani*, cit., p. XIII, nota 3). La tesi giustificazionista trova difficile riscontro nella realtà dei fatti vissuti (data la personalità dell'ecclesiastico) e nella vischiosità delle vicende politiche locali (e non solo) di quegli anni, ma in questa sede è impossibile addentrarsi nella questione. I bersagli preferiti di Faloci Pulignani, per il peso che ebbero nella storia folignate di quegli anni, furono Domenico Roncalli Benedetti, repubblicano, Francesco Fazi, radicale, e Ferdinando Innamorati, socialista di origine repubblicana.

⁸ Espressione citata da M. SENSI, *Il pellegrinaggio e le guide ai santuari francescani di Giovanni Jørgensen*, in *Giovanni Jørgensen e il francescanesimo*, Atti del XXXV Convegno internazionale in occasione del cinquantesimo anniversario della morte (1956-2006) (Assisi, 11-13 ottobre 2007), Spoleto 2008, p. 266, nota 135.

⁹ G. MIELELLI, *Verso una biografia critica di Ludovico Jacobilli. Fortuna e declino di un casato*, in «Bollettino della Deputazione di Storia patria per l'Umbria», 99 (2002), I, pp. 185-290.

¹⁰ Faloci Pulignani ne auspicava la pubblicazione: «Quante volte – scriveva nel 1935 – ho desiderato i mezzi per stampare questo lavoro, che recherebbe onore a lui e alla Patria nostra! Si può dire che il lavoro è pronto per la stampa, se non fosse necessario trascriverlo in buona forma, attesa la pessima calligrafia di uno scrittore, che, per aver più tempo a raccogliere documenti, sottrasse il tempo e la cura alla eleganza della calligrafia» (*Per la storia di Foligno*, in FALOCI PULIGNANI, *Frammenti storici* cit., p. 120). Superando gli ostacoli frapposti dalla "pessima calligrafia", di recente sono state pubblicate in edizione critica alcune parti del citato manoscritto da B. MARINELLI, *Annali della città di Foligno (1592-1623) di Lodovico Jacobilli. Trascrizione e note*, in *Lodovico Jacobilli e gli "Annali" della città di Foligno*, a cura di F. Bettoni - B. Marinelli - R. Tavazzi, Foligno 2008, pp. 1-81.

ge»¹¹. Il campo d'indagine nel quale si mosse Jacobilli fu talmente vasto da rendere inevitabile – per chiunque si sia cimentato e si cimenti con la storia di Foligno – un continuo, ravvicinato confronto con lui su molti piani.

Nei riguardi dello storiografo seicentesco¹², la *fumosa fax* dei bollandisti¹³, Sensi, sin dai primi suoi lavori, ha sempre usato le necessarie cautele, pur lavorando costantemente sulle carte jacobilliane; al punto che il Sensi studioso della vicenda storica folignate ha fatto di Jacobilli anche un oggetto di studi bio-bibliografici¹⁴; e ne ha riproposto opere come la *Vita di san Feliciano*¹⁵ nonché i *Santi e beati di Foligno*¹⁶, il cui interesse travalica il puro ambito agiografico per investire molteplici aspetti della storia cittadina.

Ad un Seicento ricco di erudizione storiografica, antichistica e antiquaria, – con Jacobilli, infatti, vanno ricordati: Natalizio Benedetti, un cime-liarca e bibliofilo di notevole rilievo culturale¹⁷; Fabio Pontano, autore di un prezioso *Discorso sopra l'antichità della città di Foligno* che è da considerare la prima rassegna sistematica di questioni, siti e reperti archeologici

¹¹ FALOCI PULIGNANI, *Per la storia di Foligno* cit., p. 120.

¹² Se ne possono cogliere i caratteri di fondo mediante i contributi di: A. BUONCRISTIANI, *Il culto dei santi e delle loro reliquie nelle opere agiografiche di Ludovico Jacobilli (1589-1664)*, in «Bollettino storico della città di Foligno», 6 (1982), pp. 107-28; STANISLAO DA CAMPAGNOLA, *Ludovico Jacobilli e la cultura del suo tempo*, in *Ludovico Jacobilli erudito umbro del '600*, a cura di M. Duranti, Foligno 2004, pp. 1-22; R. MICHETTI, *Ludovico Jacobilli erudito umbro del Seicento e le polemiche sulla verità storica. nuovi studi e nuove prospettive*, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», 61 (2007), 2; R. TAVAZZI, *Ludovico Jacobilli tra storia e "bistorie"*, in *Lodovico Jacobilli e gli "Annali"* cit., pp. 83-119.

¹³ R. GODDING, *Ludovico Jacobilli e i bollandisti*, in *Ludovico Jacobilli erudito* cit., pp. 127-38.

¹⁴ M. SENSI, *Bibliografia di Lodovico Jacobilli (1598-1664)*, in «Bollettino storico della città di Foligno», 20-21 (1996-1997), pp. 17-32; ID., *Bibliografia di Lodovico Iacobilli (Roma 1598-Foligno 1664)*, in L. JACOBILLI, *Vite de' santi e beati di Foligno et di quelli, i corpi de' quali si riposano in essa città, e sua diocesi*, ristampa anastatica dall'edizione del 1628, a cura di M. Sensi - G. Bertini per la nomina episcopale di Giuseppe Betori, Foligno 2001, pp. XXVI*-XLIII*; ID., *Biobibliografia di Lodovico Jacobilli*, in *Italia Sacra. Le tradizioni agiografiche regionali*, Atti del Convegno di studio (Foligno, 19-21 giugno 2008), in corso di stampa.

¹⁵ L. JACOBILLI, *Vita di san Feliciano martire, vescovo et protettore della città di Fuligno*, Foligno 1626. In vista di una seconda edizione della *Vita*, che però non vide mai la luce, Jacobilli avrebbe fatto varie integrazioni a quanto già pubblicato; queste sono state riportare nel recente L. JACOBILLI, *Vita di san Feliciano martire, vescovo e protettore della città di Foligno insieme con le vite de' vescovi successori a esso santo. (Seconda edizione con le correzioni dell'Autore e le annotazioni di Andrea Biondi)*, edizione a cura di M. Sensi, Foligno 2002. Sull'insieme del volume curato da Sensi, si veda la stimolante recensione di A. BARTOLI LANGELI, *La vita di san Feliciano di Ludovico Iacobilli*, in «Bollettino storico della città di Foligno», 29-30 (2005-2006), pp. 533-42.

¹⁶ JACOBILLI, *Vite de' santi e beati di Foligno* cit.

¹⁷ L. SENSI, *Natalizio Benedetti e la sua collezione*, in *Peiresc (1604-2004)*. Actes du colloque international (Peyresq du 26 au 30 août 2004), in «Sciences et Technique en Perspectives», II^e série, 9 (2005), 1, pp. 153-72.

di ambito folignate¹⁸; Durante Dorio, lo studioso dei Trinci, ma, in realtà, e per quanto fosse tributario di Jacobilli, erudito dagli orizzonti ben più ampi (come è noto a partire dagli studi di Giuseppe Chiaretti)¹⁹ —; ad un Seicento, dicevo, così ricco, e tralascio di riferire dei giuristi, primo fra tutti Francesco Fulginei²⁰, seguì in Foligno un Settecento altrettanto doizioso, nel quale la storiografia, l'antichistica e l'antiquaria furono declinate in contesti accademici²¹. Da qui la discussione incessante, anche sul piano letterario e poetico, concernente l'antichità di Foligno²² (veniva ripreso un tema che, in polemica con il *De Italia illustrata* (1453) di Flavio Biondo²³, aveva trovato un primo, immediato esito di nobile fattura letteraria nel *De origine Fulginatum* di Nicolò Tignosio, primo amore di don Mario²⁴, umanista fiorito nei decenni mediani del Quattrocento); da qui,

¹⁸ F. PONTANO, *Discorso di Fabio Pontano sopra l'antichità della città di Foligno*, ristampa anastatica dall'edizione perugina del 1618, a cura di L. SENSÌ, Foligno 2008, con un saggio di commento dello stesso L. SENSÌ, *Il Discorso di Fabio Pontano* (pp. 79-131) e relative appendici (pp. 145-89), nonché un profilo biografico su materiali inediti di B. MARINELLI, *Fabio Pontano. Notizie sulla sua vita* (pp. 133-44); ristampa promossa dall'Accademia Fulginia di Lettere, Scienze e Arti (talché il volume forma il Supplemento n. 7 al «Bollettino storico della città di Foligno») e dall'Archeoclub d'Italia - Sede di Foligno.

¹⁹ G. CHIARETTI, *La cultura archeologico-numismatica in Umbria nel secolo XVII attraverso l'opera di Durante Dorio*, in «Bollettino della Deputazione di Storia patria per l'Umbria», 66 (1969), II, pp. 5-171; V. PICCHIARELLI, *Un tentativo di integrazione delle "Vite": la postilla all'edizione giuntina di Durante Dorio da Leonessa*, in *Vasari. Vite e postille. Atti del convegno* (Arezzo, 16-17 giugno 2005), a cura di A. Caleca, Foligno e Campi-Bisenzo 2007, pp. 273-324.

²⁰ Autore del celebre *De iure emphyteutico tractatus*, Fulginiae 1644, se ne conoscono soltanto i cenni biografici lasciati da L. JACOBILLI, *Bibliotheca Umbrae*, Fulginiae 1653, p. 117.

²¹ Per il panorama accademico settecentesco si veda E. FILIPPINI, *L'istituzione dell'Arcadia in Foligno*, Perugia 1909; ID., *L'Accademia dei Rinviogoriti e l'ottava edizione del Quadriregio*, Perugia 1911; ID., *Un'Accademia umbra del primo Settecento e l'opera sua principale*, I, Perugia 1911 (sull'Accademia dei Rinviogoriti); ID., *L'Accademia degli Agitati di Foligno*, Perugia 1915; ID., *Il p. don Pietro Canneti e la sua dissertazione frezziana*, Perugia 1916; A. MESSINI, *L'Accademia "Fulgina" e le altre associazioni culturali in Foligno nella seconda metà del secolo XVIII. Con lettera-prefazione di mons. Michele Faloci-Pulignani*, Foligno 1932; E. FILIPPINI, *Per un illustre folignate del sec. XVIII*, in «Foligno», 3 (1940), 11, pp. 155-8 (su Giustiniano Pagliarini); G. GASPERONI, *Movimento culturale umbro del sec. XVIII*, in «Bollettino della r. Deputazione di Storia patria per l'Umbria», 37 (1940), pp. 74-237; F. CONTI, *Le Accademie letterarie in Foligno durante il secolo XVIII*, in «Bollettino della Deputazione di Storia patria per l'Umbria», 43 (1946), pp. 177-84; F. BETTONI, *Nel Reclusorio di Foligno: Domenico de Rossi e gli "Ergogeofili"*, in «Bollettino storico della città di Foligno», 7(1983), pp. 155-216.

²² Ne darà conto Elena Laureti in uno studio di prossima pubblicazione sulla raccolta di rime anacreontiche del poeta veneziano Benedetto Pisani, dal titolo *Fulgina* (Venezia 1723).

²³ Riassume il succo della polemica D. CESARINI, *Viaggiatori a Foligno. Esempi moderni di diari di viaggio, guide turistiche, descrizioni della città*, in «Bollettino storico della città di Foligno», 7 (1983), pp. 218-9. Sulle opere del Biondo presenti in Foligno e appartenenti alla biblioteca privata di Lodovico Jacobilli, resa pubblica nel seminario di Foligno e tuttora consultabili nella biblioteca omonima, si veda TANAZZI, *Lodovico Jacobilli tra storia e "historie"* cit., p. 102 nota 128.

²⁴ Il *De origine* è stato trascritto e pubblicato nel volume di M. SENSÌ, *Niccolò Tignosi da Foligno. L'opera e il pensiero*, in «Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Perugia», 9 (1971-1972), pp. 361-495.

la riscoperta dei *memorabilia* letterari di Foligno: la beata Angela e il suo *Liber*²⁵, Federico Frezzi e il suo *Quadriregio*²⁶, Sigismondo Conti e le sue *Historiae*²⁷, Petronio Barbati e le sue *Rime*²⁸; da qui la focalizzazione, con Giovanni Mengozzi, di temi fino a quel momento solo accennati, come la

²⁵ B. *Angelae fulginatis vita, et opuscola*, Fulginiae 1714, edizione curata da Giovanni Battista Boccolini per l'Accademia dei Rin vigoriti di Foligno, una delle più significative imprese culturali del Settecento folignate, insieme all'edizione critica del *Quadriregio*, di questa accademia. Si veda FILIPPINI, *Un'accademia umbra del primo Settecento* cit., pp. 42-4; L. THIER - A. CALUFETTI, *Il libro della beata Angela da Foligno. (Edizione critica)*, sottolineano la valenza dell'edizione boccoliniana nella storia editoriale del *Liber* angelano (p. 81 e *passim*). Sul curatore dell'edizione del 1714, si veda B. MARINELLI, *Giovanni Battista Boccolini*, in <<http://www.centrostudifrezzi.it/>>; sulla vastissima letteratura intorno alla Folignate, *Angela da Foligno e il suo culto. I. Documenti a stampa e nel Web (1497ca-2003)*, a cura di S. Andreoli - E. Degl'Innocenti - P. Lachance - F. Santi, Firenze 2006.

²⁶ *Il Quadriregio o Poema dei Quattro Regni di monsignore Federigo Frezzi dell'ordine de' Predicatori, cittadino, e vescovo di Foligno*, due tomi, Foligno 1725; la notevole operazione culturale ed editoriale fu realizzata, per i tipi dello stampatore folignate Pompeo Campana, da Boccolini e Pagliarini, con il prestigioso contributo di Angelo Guglielmi Artegiani e Pietro Canneti, tutti Rin vigoriti. Dopo la grande stagione di studi legata ad Enrico Filippini e coronata dalla edizione laterziana del poema frezziano (Bari, 1914, I *Classici della Letteratura Italiana*, 65), stagione determinante nella vita scientifica del prolifico autore (si veda A. MESSINI, *Enrico Filippini*, in «Foligno», 1941, pp. 226-8) si sta vivendo una ripresa d'interesse grazie al Centro di ricerche "Federico Frezzi" per lo studio della civiltà umanistica con sede nel Liceo classico "Federico Frezzi" di Foligno (2006) e stanno uscendo importanti realizzazioni scientifico-editoriali: E. LAURETI, *Il Quadriregio di Federico Frezzi da Foligno. Un viaggio nei Quattro Regni*, Foligno 2007; *L'edizione Arndes del Quadriregio di Federico Frezzi da Foligno (Perugia, 1481)*, a cura di E. Laureti, con saggi e contributi di E. Laureti - P. Scapecchi - M. Tarantino, Perugia 2009. Su di un aspetto collaterale, ma non meno significativo, E. LAURETI, *Il ciclo decorativo negli edifici trinciani e il "Quadriregio" di Federico Frezzi*, in «Bollettino storico della città di Foligno», 29-30 (2005-2006), pp. 71-86.

²⁷ Nonostante gli sforzi compiuti nel corso del secolo, dai Rin vigoriti e dagli accademici della Fulginia, non fu realizzata la pubblicazione delle *Historiae suorum temporum ab anno 1475 ad 1510* del folignate Sigismondo de Comitibus, esponente della curia pontificia. Sulla vicenda, si vedano *Al Lettore*, in SIGISMONDO DEI CONTI DI FOLIGNO, *Le Storie de' suoi tempi dal 1475 al 1510 ora la prima volta pubblicate nel testo latino con versione italiana a fronte*, tomi I e II, Roma 1883; M. FALOCI PULIGNANI, recensione a *Le Storie*, cit., in «Archivio storico per le Marche e per l'Umbria», 1 (1884), III, pp. 638-49; ID., *Vita di Sigismondo De Comitibus scritta dall'Abate Mengozzi*, in «Bollettino della r. Deputazione di Storia patria per l'Umbria», 13 (1907), pp. 151-96; S. FRENFANELLI-CIBO, *Sul ritrovamento di un codice e sulla stampa di un'opera di uno storico umbro*, in «Bollettino della r. Deputazione di Storia patria per l'Umbria», 15 (1909), I, pp. XLI-XLV; FILIPPINI, *Un'Accademia umbra* cit., pp. 39-40; E. FILIPPINI, *Giustiniano Pagliarini e la Storia di Sigismondo Conti*, in «La Bibliofilia», 41 (1939), pp. 177-204. Rilancia la questione contiana A. PICUTI, *Sigismondo dei Conti. Ricordando lo storico rinascimentale nel prossimo quinto centenario della morte*, in «ArcheoFoligno» 2010, 3, pp. 10-1; documenti fondamentali sui de Comitibus sono stati appena pubblicati da B. MARINELLI, *Notizie per il monastero di Sant'Anna (secc. XV-XVIII), suor Anna de Comitibus e la sua famiglia (secc. XV-XVI)*, in *Il monastero di Sant'Anna a Foligno. Religiosità e arte attraverso i secoli*, a cura di A.C. Filannino, Foligno 2010, specialmente pp. 343-4.

²⁸ Sull'edizione delle *Rime* promossa dall'Accademia dei Rin vigoriti e curata essenzialmente da Giustiniano Pagliarini (Foligno, Campitelli, s.d. ma 1711) si veda FILIPPINI, *Un'Accademia umbra* cit., pp. 36-9.

numismatica e la storia delle monetazioni in Foligno²⁹; o del tutto negletti, come i Plestini umbri³⁰, popolazione irradiata dall'altopiano di Colfiorito, e la loro montana, rigogliosa civiltà³¹.

Con l'attenzione a Giovanni Mengozzi, Sensi ha scandito, concludendola con maestria, la lunga fase della sua vita di prete e di studioso vissuto per tanti anni tra i monti di Foligno³². La bella biografia che ha dedicato a Mengozzi, la selezione illuminante dei suoi carteggi, la riproposizione della sua opera più significativa dedicata, appunto, ai Plestini, segnano, nell'attività scientifica di don Mario, un passaggio saliente. E completano il quadro dei riferimenti maggiori: Jacobilli, nel Seicento; Mengozzi, nel Settecento; Faloci Pulignani, tra Otto e Novecento. Sviluppo di una tradizione erudita di origine ecclesiastica che appare, nel panorama umbro almeno, piuttosto singolare, giacché, per quanto mi è dato sapere, furono assai rare le città di questa regione nelle quali, a fianco di intellettuali laici, la pur significativa e diffusa presenza di eruditi appartenenti al clero secolare e regolare assumesse nel tempo il medesimo, costante ruolo caratterizzante. Né, in Foligno, si è trattato di loro soltanto, poiché vi ebbe un certo rilievo il già ricordato Bartoloni Bocci, e, nel Novecento, altri ecclesiastici avrebbero manifestato la loro inclinazione per l'erudizione storica: Domenico Della Vedova, con una fugace apparizione³³; Angelo Messini, che Giuseppe De Luca considerò il promettente continuatore di Faloci Pulignani³⁴, Feliciano Mari-

²⁹ G. MENGOZZI, *Sulla Zecca e sulle Monete di Foligno*, a cura di F. Bettoni - R. Ganganelli, ristampa anastatica dall'edizione del 1775, Forlì 2008.

³⁰ M. SENSI, *Giovanni Mengozzi. Erudito ecclesiastico di San Marino umbro di adozione (1726-1783)*, Colfiorito (Foligno), monografia con carteggi inediti allegata alla ristampa facsimilare di G. MENGOZZI, *De' Plestini Umbri. Del loro lago e della battaglia appresso di questo seguita tra i Romani e i Cartaginesi*, Foligno 1781.

³¹ M.R. PICUTI, *Plestia e la Valtopina: prima e dopo il 295 dopo Cristo*, in *La montagna di Foligno. Itinerari tra Flaminia e Lauretana*, a cura di F. Bettoni - M. R. Picuti, Foligno 2008, pp. 39-55.

³² Si veda la raccolta di contributi in SENSI, *Vita di pietà e vita civile di un altopiano tra Umbria e Marche (secc. XI-XVI)*, cit.

³³ *Diploma imperiale del XII secolo*, in «Archivio per la storia ecclesiastica dell'Umbria», 1 (1913), I, pp. 101-18. Per il profilo biografico: *Mons. Domenico Della Vedova vescovo di Tivoli (Spello 1875-1951)*, a cura di G. Bertini - L. Sensi - M. Sensi, Foligno 2003.

³⁴ Citato da SENSI, *Faloci Pulignani, "erudito prete"* cit., p. 10; si veda N. SANTOVITO VICHI, *Doit. don Angelo Messini*, in «Bollettino della r. Deputazione di Storia patria per l'Umbria», 40 (1943), pp. 234-8, con l'elenco delle pubblicazioni; anche il profilo in *Per una storia dei bibliotecari italiani* cit., pp. 126-7; lo si ricorda per alcune opere di sintesi come i volumi su *L'Accademia Fulginia* cit., e su *Il fiume Topino e la bonifica idraulica del piano folignate attraverso i secoli*, Foligno 1942; per l'importante repertorio dedicato a *Foligno-Biblioteca Comunale*, nella serie degli *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia* della Olschki (Firenze); per la trascrizione degli *Statuta Communis Fulginis*, la cui edizione (postuma) vedeva la luce nel 1969 nelle «Fonti per la Storia dell'Umbria», collana promossa e coordinata dalla Deputazione di Storia patria per l'Umbria; per la guida *Foligno, Bevagna, Montefalco, Spello, Trevi*, pubblicata postuma per la cura di G. Cecchini, Milano 1963.

ni³⁵, Salvatore Giuliani³⁶, Francesco Conti, più noto per l'imponente opera di riorganizzazione della Biblioteca Jacobilli in Foligno³⁷, e i viventi Dante Cesarini³⁸,

³⁵ Il profilo bio-bibliografico e la ristampa di alcuni contributi si vedono in G. BERTINI - M. SENSI, *San Feliciano. Cattedrale di Foligno*, in occasione del I° Centenario della ridedicazione della Cattedrale (1904-2004), Foligno 2004, pp. 313-52.

³⁶ Si segnala per *Notizie storiche sulla chiesa di S. Magno in Foligno*, Foligno 1972. Risulta anche autore di quattro quaderni manoscritti riguardanti Rasiglia: <<http://www.santuariodirasiglia.it/CenniStorici.htm>>.

³⁷ D. CESARINI, *Mons. Francesco Conti*, in «Bollettino storico della città di Foligno», 29-30 (2005-2006), pp. 573-86.

³⁸ Direttore della Biblioteca "Lodovico Jacobilli" in Foligno, docente all'Istituto teologico di Assisi, Cesarini collabora al «Bollettino storico della città di Foligno» sin dal 1983. Nello stesso anno pubblicava una monumentale bibliografia su *Giuseppe Piermarini architetto neoclassico. Saggio bibliografico*, Foligno 1983, tuttora imprescindibile, e anche *Guida alla cattedrale di Foligno*, Foligno 1983; quindi rivisitava, guardando alla storia della critica d'arte, la figura e l'opera di un grande folignate del passato: *Sulla fortuna critica di Niccolò di Liberatore detto l'Alunno*, in «Bollettino storico della città di Foligno», 9 (1985), pp. 281-304; si addentrava sul terreno filosofico-antropologico, terreno pertinente alla sua formazione intellettuale: *Sulla filosofia della festa. Elementi per una definizione*, ivi, 10 (1986), pp. 363-75), terreno lambito – più o meno direttamente – nei suoi scritti storici posteriori; ma la storia del movimento cattolico diventava ben presto il centro della sua ricerca: venne così l'inventariare delle fonti, su cui si vedano i repertori curati con P. PERNI, *Archivio del Movimento cattolico contemporaneo: Fondo F.U.C.I.*, in «Bollettino storico della città di Foligno», 11 (1987), pp. 361-75; con G. PATERNESTI, *Archivio del Movimento cattolico contemporaneo. Inventario del fondo "Gruppo Volontariato Vincenziano" (1875-1939)*, in *Storia religiosa e civile folignate*, Miscellanea I, Foligno 1990, pp. 291-309; l'indagine sulla memoria, di cui riferiva con R. SCHOEN nel contributo su *Fonti orali per la recente storia politica e religiosa dei cattolici folignati*, ivi, pp. 311-69; le monografie su figure centrali: *D. Ernesto Caterini e gli assistenti ecclesiastici dell'Istituto S. Carlo in Foligno*, Foligno 1988; *Un uomo per gli altri. Vita e scritti di Stefano Ponti (1922-1981)*, Foligno 1991; *Ponti Stefano*, in *Dizionario storico del movimento cattolico. Aggiornamento 1980-1995*, a cura di F. Traniello - G. Campanini, Genova 1997, p. 417; *Note sulla ecclesiologia di mons. Siro Silvestri*, in *Siro Silvestri Vescovo. "un solerte e santo pastore" (1913-1997)*, a cura di M. Sensi, Foligno 2005, p. 401-13; *Francesco Spezi, il teologo dell'Ottocento folignate e il medagliere su Belletti*, in *Cassa di Risparmio di Foligno, 1958-2008*, Foligno 2008; *La beata Angela nella agiografia di Lodovico Jacobilli. Note bibliografiche*, in *Angela da Foligno da figlia del popolo a maestra dei teologi, 1309-2009*, Foligno 2009, anche in «Collectanea Franciscana» 79 (2009), pp. 641-57. Per quanto riguarda la storia locale, inoltre: *L'origine della Pro Foligno*, in «Bollettino Storico della città di Foligno», 8 (1984), pp. 419-37; *Storia del Santuario della Madonna del Pianto in Foligno*, Foligno 2009. Il costante contatto con le fonti per la storia del movimento cattolico lo hanno sospinto verso un tema come quello del modernismo umbro, ben radicato ed intrecciato alle dinamiche generali (non soltanto italiane) di questa tendenza (teologica, storico-critica e storiografica ad un tempo): nascono così contributi dei quali è stata sottolineata «la quantità e novità della documentazione e la straordinaria ricchezza dell'apparato scientifico» (Guasco): *Saggio bibliografico su Umberto Fracassini modernista umbro (1862-1950)*, in «Convivium Assisiense», n.s. 1 (1999), 1, pp. 71-126, 327-57; *Storia, leggenda e teologia. Ricerche sull'epistolario di Umberto Fracassini*, ivi, 2 (2000), 1, pp. 69-112; *Buonaiuti "esoterico" nelle lettere inedite a Luigi Salvatorelli*, ivi, 4 (2002), 1, pp. 61-168, 2, pp. 105-31; *Consensi e dissensi tra Luigi Salvatorelli, Alfred Loisy e Gaetano De Sanctis*, ivi, 5 (2003), 2, pp. 81-116; *Saggio bibliografico su Francesco Mari modernista umbro*, ivi, 6 (2004), 2, pp. 79-136; *Riccioni e Buonaiuti. Incontri e scontri*, ivi, 7 (2005), 1, pp. 239-57; *Un'ecclesiologia laica*, in A. D'ORSI, *Luigi Salvatorelli*

Sergio Andreoli³⁹, Antonio Buoncristiani⁴⁰, nonché, sotto certi aspetti,

(1886-1974), Torino 2008, pp. 113-34. Con aggiornamenti, rifusioni, ritocchi, motivate omissioni, nuove titolazioni, ritroviamo questi lavori nel volume *Tra storia e mistica. Studi e documenti sul modernismo cattolico*, Assisi 2008 (Convivium Assisiense, Studia, 6), pubblicazione che agevola l'incontro con un tema e figure assai stimolanti e rende noto, con una trascrizione critica, un inedito manoscritto di Umberto Fracassini (1862-1950) dal titolo di per sé eloquente di *Cristianesimo dello Spirito* (pp. 157-226).

³⁹ Direttore dell'Archivio storico diocesano di Foligno, il suo intenso lavoro di studio sulla figura e l'opera di Angela da Foligno († 1309) è ben noto agli studiosi e, per una rassegna bibliografica circostanziata sulla sua attività di ricerca, basterebbe esaminare *Angela da Foligno e il suo culto*, I, cit., *passim*. In particolare, ricordo le seguenti edizioni angelane a cura di Andreoli: *Il Libro della beata Angela da Foligno*, pubblicazione nella quale Andreoli traduce il testo dell'edizione citata di Thier - Calufetti, *Il libro della beata Angela da Foligno*; ANGELA DA FOLIGNO, *Lettere e pensieri*, con introduzione, traduzione e note di Andreoli, Cinisello Balsamo 1998; Angela da Foligno, *Il libro*, Cinisello Balsamo 2004; Angela da Foligno, *Il libro (Memoriale e Lettere)*, con introduzione, traduzione e note, Milano 2008; ANGELA DA FOLIGNO, *Il libro*, introduzione, traduzione e note di S. Aliquò (1973), edizione riveduta e corretta da S. Andreoli, Roma 2009. Per ciò che riguarda l'introduzione alla figura della penitente folignate, ricordo due monografie che si pongono ad un capo e all'altro del percorso ricostruttivo-esegetico: *Angela da Foligno maestra spirituale*, Roma 1996, e *Angela da Foligno penitente francescana*, Padova 2008. Costituiscono due testi introduttivi a mio parere esemplari i saggi: *Angela da Foligno maestra spirituale*, in «Analecta TOR», 1995, 157, pp. 409-93 e *Angela da Foligno "alter Franciscus"*, in «Analecta TOR», 2008, 180, pp. 7-150. Segnalo, da ultimo, *Angela da Fulgineo Liber*, prima parte, in «Analecta TOR», 2010, 183, pp. 7-224, edizione del *De beata Angelina de Foligno*, con la quale Andreoli presenta la sua nuova trascrizione dei fogli 1r-60v del codice CXII della Biblioteca statale del monastero Santa Scolastica di Subiaco, originale intervento di natura filologico-comparativa.

⁴⁰ Segnalando gli studi di maggiore impegno, si rileva la precipua attenzione di Buoncristiani al versante cinquecentesco della storia della Chiesa: *La diocesi di Foligno nella metà del Cinquecento durante l'episcopato di Isidoro Chiari (1547-1555)*, in «Bollettino storico della città di Foligno», 6 (1982), pp. 85-106; *Le visite apostoliche post-tridentine con particolare riferimento alle diocesi dell'Umbria*, ivi, 7 (1983), pp. 73-114; *La diocesi di Foligno nella seconda metà del Cinquecento. La visita apostolica di Pietro Camaiani (1573)*, ivi, 8 (1984), pp. 225-65, 9 (1985), pp. 135-70; *Pietro Camaiani (1519-1579) diplomatico e riformatore. Profilo biografico di un visitatore post tridentino*, ivi, 12 (1988), pp. 167-87. Una fugace e puntuale incursione nel territorio jacobilliano: *Il culto dei santi e delle loro reliquie* cit., pp. 107-28. Un ravvicinato confronto con la Chiesa umbra e la sua storia meno remota: *I seminari delle diocesi umbre all'inizio del secolo e la fondazione del seminario regionale di Assisi (1912)*, ivi, 10 (1986), pp. 253-312; *Per una storia del seminario regionale umbro. Prima parte: gli inizi (1912-1923)*, ivi, 11 (1987), pp. 317-44; *Il magistero dei vescovi di Foligno da mons. Grisogni a mons. Silvestri. Lettere pastorali dal 1867 al 1975*, in *Storia religiosa e civile folignate*, cit., pp. 13-145. La passione per la storia e la storiografia traspare anche da alcune iniziative editoriali che hanno avuto in Buoncristiani un ispiratore diretto come i tre quaderni dal titolo ricorrente *Sinodo della Chiesa di Foligno* (Foligno, 1988; 1990; 1991) destinati a documentare il sinodo indetto, convocato e celebrato (1986-1991) durante l'episcopato di Giovanni Benedetti (1976-1992), nei quali ha sviluppato anche interventi di carattere storico (*I sinodi nella diocesi di Foligno*, q. 1, pp. 33-35; *La ricerca storica*, q. 3, pp. 43-5, non firmato ma attribuibile a lui; *La croce sinodale*, q. 3, pp. 73-4; *Il cammino del sinodo*, q. 3, pp. 117-26, attribuibile) e interventi di carattere sociologico in prospettiva storica (*Indagine socio-religiosa nella diocesi di Foligno*, q. 2, pp. 63-6; *Comprendere ed evangelizzare la religiosità popolare*, q. 2, pp. 68-71; *I risultati della ricerca socio-religiosa: religiosi sì, ma quanto cristiani?*, q. 3, pp. 33-42); si de-

Giuseppe Betori⁴¹ e Giuseppe Bertini⁴² fino a Luigi Moscatelli⁴³ e Luciano Gregori⁴⁴.

Nel quadro indicato, Messini e Sensi hanno segnato due passaggi d'epoca. Come ha notato lo stesso don Mario, alla morte di Messini (1943) seguì «in campo di storia locale, un periodo di modesta produzione scientifica: erano quelli anche gli anni della difficile e tormentata ricostruzione post-bellica». Un primo tentativo di rivitalizzare l'Accademia Fulginia, nel 1948, tentativo che tendeva a sottolineare la necessità sul piano culturale di ricostruire il profilo storico di Foligno, andò a vuoto⁴⁵; il secondo tentativo, tra il 1961 e il 1963, ebbe un esito migliore⁴⁶, tuttavia i risultati concreti si

vono alla programmazione e alla "regia" editoriale di Buoncristiani i volumi su *Sinodo della Chiesa di Foligno 1986-1991. In ascolto dello Spirito e in dialogo con gli uomini. Costituzioni sinodali*, Foligno 1991; G. BENEDETTI, *A servizio della comunità. Dieci anni di ministero episcopale*, Foligno 1985; *Un cammino di comunione e di speranza. Sedici anni (1976-1992) di ministero episcopale a Foligno di mons. Giovanni Benedetti*, Foligno 1992, nei quali la dimensione storica è sempre presente.

⁴¹ La storia angelana ha dato l'occasione a Betori di analizzare *La Scrittura nell'esperienza spirituale della b. Angela da Foligno. Annotazioni preliminari*, in *Vita e spiritualità della beata Angela da Foligno*, Atti del Convegno di studi per il VII Centenario della conversione della beata Angela da Foligno (1285-1985), (Foligno 11-14 dicembre 1985), a cura di C. Schmitt, Perugia 1987, pp. 171-98; la storia folignate della pietà gli ha fornito l'occasione di curare, in collaborazione con M. Sensi, le *Vite dei santi e beati della Chiesa di Foligno. Testi volgari e volgarizzamenti antichi e moderni*, Foligno 1994. Per la storia della Chiesa locale in età contemporanea, giungeva a proposito *Gazzetta di Foligno 1886-1986. Storia di una comunità in cento editoriali*, Foligno 1986, un'antologia curata da Betori in collaborazione con D. Cesarini - N. Bartoli - A. Buoncristiani.

⁴² Si vedano: la curatela editoriale, in collaborazione con M. Sensi, della ristampa anastatica delle *Vite dei santi e beati di Foligno*, il già citato classico agiografico di Jacobilli (1628); la curatela, in collaborazione con M. Sensi, del volume *Arduino Bertoldo, Vescovo. Cronaca di un decennio (1992-2002)*, Foligno 2002; la curatela, in collaborazione con M. Sensi, di *San Feliciano. Cattedrale di Foligno* cit., ove, di Bertini, figura una *Cronaca dei restauri della Cattedrale (1945-1952)-(1997-2004)*, pp. 245-312; la post-fazione, con M. Sensi, al volume a cura di quest'ultimo dedicato a *Siro Silvestri vescovo. "Un solerte e santo pastore" (1913-1997)* cit., pp. 519-21.

⁴³ Con V. CRUCIANI, *Volperino e l'Abbazia di Santa Croce*, Foligno 1996; *Diocesi di Foligno: i vescovi del nostro secolo*, Foligno 2000; *Il venerabile Giovanni Battista Vitelli*, Foligno 2002; *Castello di Scopoli*, Foligno 2005; *Madonna del Riparo o Sant'Angelo delle Grotte: guida al santuario*, Foligno 2006; con V. BATTISTINI, *Casale: chiesa di S. Andrea apostolo: guida alla scoperta del territorio*, Foligno 2008.

⁴⁴ Cultore appassionato della Valle del Menotre, ove è nato, e della sua storia, si ricorda, in particolare, il suo studio su *La Valle del Menotre*, Leggiana di Foligno 1990.

⁴⁵ Dettero corso al primo tentativo: Giovanni Dominici, Simone Prosperi Valenti, Gino Epifani, Francesco Mancini, Emilio De Pasquale.

⁴⁶ Con Emilio de Pasquale, nel 1961 si attivarono: Feliciano Baldaccini, Francesco Botti, Delio Damiani, Giuseppe Franchini, Giuseppe Galligari, Enrico Mancini, Francesco Mancini, Nazzareno Mancini, Dante Mattòli, Vinicio Mazzòli, Stefano Menicacci. Lo Statuto fu varato il 28 marzo 1963; i primi undici accademici effettivi, proclamati dai fondatori il 16 settembre, furono: Giovanni Ambrosi, Tommaso Biondi, Francesco Conti, Giuseppe Ermini, Beniamino Forte, Giuseppe Mancini, Pietro Pambuffetti, Benedetto

sarebbero visti dopo diversi anni, giacché il primo numero del *Bollettino storico della città di Foligno* sarebbe andato in porto solo nel 1969; ma perché la navigazione assumesse un andamento regolare sarebbe dovuto trascorrere ancora un buon lasso di tempo: il secondo numero della rivista accademica, infatti, uscì nel 1978⁴⁷ e coincise con l'avvenuta elezione (1978) di Bernardino Lattanzi alla presidenza della Fulginia e di Mario Sensi alla vice-presidenza⁴⁸. Un sodalizio che si sarebbe interrotto soltanto nel 2006, quando Lattanzi lasciava questo mondo.

Tra il 1961 e il 1978, dunque, si realizzava un vero e proprio passaggio di mano del testimone (è un'espressione di don Mario) dallo studioso solitario ad una comunità di cultori della storia locale. Sensi ha favorito e assecondato questa evoluzione con passione e apertura. Foligno, il suo territorio, le realtà vicine sono diventati un oggetto di ricerca molto indagato da studiosi di varia formazione, stato professionale e specializzazione. In verità, sia nel 1948 sia nel 1961, su probabile sollecitazione di Emilio De Pasquale⁴⁹ che per essere stato segretario particolare di Faloci Pulignani se ne sentiva un virtuale esecutore testamentario, la Fulginia aveva posto all'ordine del giorno la realizzazione di quella che lo stesso Faloci Pulignani aveva a suo tempo definito «una buona istoria di Foligno, la quale risponda ai giusti desideri degli studiosi»⁵⁰, cioè una sintesi che muovendo dalle tracce più remote dell'insediamento umano fulginate giungesse fino al presente.

Pasquini, Giovanni Polanga, Maria Virginia Prosperi Valenti Maneschi, Felice Sabatini; i primi accademici d'onore, proclamati il 19 settembre, furono: Giovanni Lazzaroni, sindaco di Foligno, Siro Silvestri, vescovo diocesano, Stefano Ponti, presidente dell'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo.

⁴⁷ Con il volume II (1978) iniziò la sequenza ininterrotta della rivista. Il volume X (1986) riporta l'*Indice sistematico e per autore dei primi dieci volumi del «Bollettino storico della città di Foligno»* (pp. 526-35); a cui è seguito a cura di R. LANDI, *Bollettino storico della città di Foligno. Indici (Volumi I-XXI)*, volume che forma il XXII (1998) del «Bollettino». Lattanzi è stato responsabile della rivista per i volumi II e III, con l'autorizzazione del Tribunale di Perugia (1980) ne è diventato responsabile Nazzareno Mancini (dal volume IV, 1980); dal volume XVI (1992), il «Bollettino» ha lo ISSN: 1121-6425. Nel 1991, con la pubblicazione dei *Frammenti storici di Michele Faloci Pulignani*, iniziava la serie dei «Supplementi al Bollettino storico della città di Foligno». Con il volume XIX (1995) cominciava una rassegna dei *Principali avvenimenti culturali*, a cura di Rossana Landi. Nel volume XX-XXI (1996-1997), veniva pubblicato l'elenco degli *Enti ai quali viene inviato il Bollettino storico di Foligno* (pp. 920-25).

⁴⁸ Per una sintetica ricostruzione del profilo accademico di Lattanzi, F. BETTONI, *Bernardino Lattanzi*, in «Bollettino storico della città di Foligno», 29-30 (2005-2006), pp. 619-28. Prima di Lattanzi, si erano avvicendati: Francesco Botti (1961-1963), Benedetto Pasquini (1963-1967), Tommaso Biondi (1967-1968, vice presidente ff di presidente), Giovanni Ambrosi (1968-1971), Lodovico Scaramucci (1971-1978).

⁴⁹ L. SENSI, *Emilio De Pasquale*, in «Bollettino storico della città di Foligno», 20-21 (1996-1997), pp. 879-81.

⁵⁰ *Per la storia di Foligno*, in FALOCI PULIGNANI, *Frammenti storici di Foligno* cit., p. 119.

Non è chiaro, né dalle parole di Faloci Pulignani né dagli intenti degli accademici Fulginei (intenti, peraltro, codificati nello Statuto accademico⁵¹), chi dovesse realizzare la titanica impresa. Faloci Pulignani ne riconosceva le difficoltà intrinseche, consapevole, per altro, che v'era non soltanto il problema delle fonti disponibili bensì quello dell'impianto stesso e della sua realizzazione. Con il piglio che lo caratterizzava, Lattanzi vi si cimentò⁵², imprimendo alla sua ponderosa fatica quell'andamento annalistico-aneddotico tipico di tanta, tradizionale (lo dico con rispetto) storiografia cittadina; Sensi, invece, non si è mai posto il problema: convinto – e condiviso con lui l'impostazione – che, se mai un'operazione storiografica si fosse fatta, essa dovesse essere “a parte intera”, e dunque costruita da una comunità scientifica rigorosa, coordinata e coesa nella metodologia. Da qui, conseguentemente, l'approccio alla storia di Foligno (ma ciò sarebbe stato per qualsiasi altra realtà storicamente data che il nostro Autore si fosse trovato a studiare) come complesso di approssimazioni circoscritte in ambiti ben definiti.

La struttura della città medievale è stato un campo d'indagine frequentato: l'assetto urbanistico, le funzioni dello spazio e nello spazio urbano, gli insediamenti ecclesiastico-religiosi, bizzocali e monastici nella loro evoluzione medievale. Con incursioni e sondaggi diretti, o con interventi connessi allo studio dei fenomeni religiosi, Sensi ha fornito materiali inediti, o ne ha ripresi di noti ma parzialmente utilizzati (revisionandoli sotto il profilo paleografico e filologico) o ne ha fatto conoscere il contenuto (magari in regesto) se in precedenza erano stati appena citati. Per esemplificare, ricordo il saggio su di *Un palazzo imperiale a Foligno e un castrum imperiale a Spello in età federiciana*⁵³ con il quale, mentre delinea un esemplare profilo storico e urbanistico di Foligno, rende noto, descrivendolo integralmente per la prima volta, quanto resta di un fondamentale documento concernente l'appalto, conferito ai *brevi* cittadini, della costruzione (nel 1240-1241) del muro urbico; lo studio su *La loggia dei Trinci sul palazzo già municipale e pretorio, il cosiddetto palazzetto del Podestà*⁵⁴; e per restare ad una delle componenti della storia urbanistica folignate di evidente rilevanza, mi piace menzionare quella sintesi sistematica, localizzante gli insediamenti conventuali e monastici all'interno del perimetro urbano medievale, che si racchiude nelle pagine di un saggio, che a prima vista sembrerebbe parlar d'altro, lo studio su *Angela nel contesto religioso folignate*⁵⁵.

⁵¹ Sta nel «Bollettino storico della città di Foligno», 5 (1981), pp. 305-8.

⁵² Con un'opera in cinque volumi e sei tomi per complessive 2.470 pagine: *Dalle origini al 1305*, Roma 1994, 415 pp.; *Dal 1305 al 1439. I Trinci*, Roma 1998, 382 pp.; *Dal 1439 al 1797*, t. I, 1439-1559, Roma 2000, 332 pp.; t. II, 1559-1797, Roma 2000, pp. 333-719; *Le occupazioni francesi (1797-1814)*, Roma 2001, 463 pp.; *Dal 1814 al 1860*, Roma 2002, 491 pp.

⁵³ Sul «Bollettino storico della città di Foligno», 20-21 (1996-1997), pp. 393-424.

⁵⁴ In collaborazione con B. Sperandio, nel «Bollettino storico della città di Foligno», 10 (1986), pp. 385-412.

⁵⁵ Cfr. *Vita e spiritualità della beata Angela da Foligno* cit., pp. 39-95.

Né si può dimenticare quell'altrettanto esemplare *excursus* su *Le cattedrali di Foligno*⁵⁶: esso illustra il modo nel quale la nascita della città sia stata declinata con il progressivo abbandono degli insediamenti altomedievali, con la concentrazione di popolazione e istituti all'interno di un *castrum* (a volta a volta chiamato "Fulinea" o "sancti Feliciani"), secondo un'evoluzione strutturale, demica e istituzionale che ebbe nella nuova cattedrale dedicata alla Trinità uno dei fulcri evidenti, l'altro essendo un casato signorile eminente, quello degli Atti, signori di antica stirpe, protesi a realizzare, anche mediante la cattedrale e la sua forza simbolica, la spinta stabilizzatrice di un dominio locale.

Le vicende storico-politiche e storico-religiose sul tempo lungo medievale (ivi compresi i risvolti festivi, celebrativi e di varia ritualità pubblica, civile e religiosa⁵⁷) sono state un altro terreno di ricerca dal quale sono scaturite sintesi vigorose, utili a definire una linea d'interpretazione complessiva: in parte affrontate nei saggi su *Le cattedrali* e sul *Palazzo imperiale*, tali vicende hanno trovato più distesa esposizione in due contributi, entrambi presenti in contesti nei quali essi fungevano da necessario inquadramento introduttivo: mi riferisco a *Foligno sul calare del secolo XIII*⁵⁸ e a *Foligno all'incrocio delle strade*⁵⁹; nonché alla rigorosa puntualizzazione concernente i *Trinci tra storia, storiografia, erudizione*⁶⁰. Gli uni danno corpo a percorsi ricostruttivi che toccano, inevitabilmente, punti nodali come la lunga militanza filoimperiale di Foligno e l'altrettanto lungo e doloroso scontro con Perugia. (Noterò come, prive di scorie neoguelfe – ma ciò non significa che il cuore di don Mario batta con palpiti neoghibellini – queste pagine si raccomandano per la loro sobrietà ed acutezza). L'altro ridefinisce la questione trinciana, secondo uno schema limpidamente modulato sull'esame della ricerca erudita e dei suoi risultati nonché – in maniera correlativa – sulla verifica di questi alla luce dei dati di archivio, per poi concentrare l'analisi sul vicariato trinciano e sull'intima logica di potere che lo permeò. In questa sede, Sensi allegò ben 41 documenti, proposti in forma integrale e largamente inediti. Da quel momento, la riflessione storica sul casato, sul carattere del vicariato di cui fu titolare, sui rapporti con Roma e con i grandi del tempo poté assumere una configurazione nuova e diversa, favorendo in modo esemplare il superamento di tante elucubrazioni più o meno affabulatorie e favolistiche.

⁵⁶ *Foligno a. D. 1201. La facciata della cattedrale di San Feliciano*, a cura di G. Benazzi, Foligno 1993, pp. 89-111.

⁵⁷ *Esemplare Feste e fiere, giochi e giostre a Foligno sul calare del Medioevo*, in «Quaderni della Commissione storica», a cura dell'Ente Giostra della quintana, 1986, 1, pp. 7-47.

⁵⁸ *Sante e beate ombre tra il XII e il XIV secolo*, Mostra iconografica, Foligno 1986, pp. 35-42.

⁵⁹ *Angèle de Foligno. Le Dossier*, a cura di G. Barone - J. Dalarun, Rome 1999, pp. 267-92 (Collection de l'École Française de Rome, 255).

⁶⁰ *Signorie in Umbria tra Medioevo e Rinascimento: l'esperienza dei Trinci*. Atti del Convegno internazionale (Foligno, 10-13 dicembre 1986), 1, Perugia 1989, pp. 171-238.

Le istituzioni diocesane e di ambito religioso⁶¹ come le confraternite, li includendo quelle di accoglienza e di ospitalità⁶²; i movimenti religiosi, gli uomini di Chiesa, le donne religiose che localmente ebbero un'influenza determinante sulla storia economico-sociale, politico-istituzionale e, ovviamente, della pietà⁶³; i movimenti religiosi che dettero vita a nuove aggregazioni di osservanza nel quadro di taluni ordini mendicanti⁶⁴; le donne e gli uomini che animarono quelle istituzioni religiose di carattere diocesano, secolare e regolare (Angela da Foligno⁶⁵, Pietro Crisci⁶⁶, Tomasuccio⁶⁷, Paolo Trinci⁶⁸, Angelina⁶⁹

⁶¹ *Visite pastorali della diocesi di Foligno. Repertorio ragionato*, Foligno 1991.

⁶² *Fraternità disciplinate e sacre rappresentazioni a Foligno nel secolo XV*, in «Quaderni del Centro di Documentazione sul Movimento dei Disciplinati», 1974, 18, pp. 89-117; *Assistenza ospitaliera a Foligno nel Medio Evo*, da «Medicina nei secoli», 1974, estratto di 127 pp.

⁶³ *Le clarisse a Foligno nel secolo XIII*, in «Collectanea Franciscana», 47 (1977), 3-4, pp. 349-63; *Incarcerate e penitenti a Foligno nella prima metà del Trecento* (1977), cito da M. SENSI, *Storie di bizzocche tra Umbria e Marche*, prefazione di R. Guarnieri, Roma 1985, pp. 235-56 (Storia e Letteratura. Raccolta di studi e testi, 192); *Predicazione itinerante a Foligno nel secolo XV*, in «Picenum Seraphicum», 10 (1973), pp. 139-95; *Note di vita religiosa a Foligno sul calare del Medioevo. La devozione mariana*, in «Bollettino storico della città di Foligno», 3 (1979), pp. 132-66; *Santa Maria di Betlem a Foligno. Monastero di contemplative agostiniane*, Foligno 1981. Due compendi efficaci: *Le arti e la vita religiosa a Foligno nel XV secolo*, in *Nicolaus pictor. Nicolò di Liberatore detto l'Alunno. Artisti e botteghe a Foligno nel Quattrocento*, a cura di G. Benazzi - E. Lunghi, Foligno 2004, pp. 87-107; *Vita religiosa a Foligno nel secolo XV*, in *Foligno 11 aprile 1472. Editio princeps della Divina commedia*, Foligno 2010.

⁶⁴ Si ritrovano nella rassegna che sto delineando.

⁶⁵ Assai stimolante per la biografia di Angela e il contesto storico, *Fra Berardo Arnolti il 'frater scriptor' del Memoriale di Angela?*, in *Angela da Foligno terziaria francescana*, a cura di E. Menestò, Spoleto 1992, pp. 127-59.

⁶⁶ Da ultimo, *Pietro Crisci, eremita urbano, beato della Chiesa di Foligno, santo per la "religione civica" (†18 luglio 1323)*, in *Pietro Crisci. Beato, confessore, compatrono di Foligno*, a cura di M. Sensi - F. Frezza, Foligno 2010, pp. 13-24 («Bollettino storico della città di Foligno», Supplemento 8).

⁶⁷ Fondamentale, per il suo approccio complessivo, *Il beato Tomasuccio: biografie, biografie e culto*, in «Analecta TOR», 1979, 14, pp. 357-94.

⁶⁸ *Le osservanze francescane nell'Italia Centrale (secoli XIV-XV)*, Roma 1985 (Bibliotheca Seraphico-Capuccina, 30), raccolgono una serie di studi, primo dei quali *Brogliano e l'opera di fra Paoluccio Trinci*, che definiscono i nodi della biografia e dell'opera del Trinci, il cui contesto (ideale, spirituale e culturale) è lumeggiato esemplarmente con la monografia *Dal movimento eremitico alla Regolare osservanza Francescana. L'opera di fra Paoluccio Trinci*, Santa Maria degli Angeli - Assisi 1992. Tutti gli studi angeliniani di Sensi, comunque, presentano ripetuti richiami al Trinci.

⁶⁹ Nel volume con le *Biografie antiche della beata Angelina da Montegiove*, Spoleto 1996 (Biblioteca del "Centro per il collegamento degli Studi medievali e umanistici in Umbria", collana diretta da E. Menestò, 16), A. Filannino e L. Mattioli hanno raccolto, consentendone così una più organica lettura, tre importanti lavori di Sensi: *Documenti per la beata Angelina da Montegiove* (1984), pp. 153-80; *Il terz'Ordine femminile 'De Observantia'* (1985), pp. 181-90; *Il secondo Ordine della Regolare osservanza* (1992), pp. 191-8, con relativi supporti documentari. Il tema angeliniano si conferma centrale nella produzione storiografica di Sensi, con il saggio *San Bernardino da Siena e la b. Angelina da Monte Giove, due versioni della Frauenfrage*, in *Le terziarie francescane della beata Angelina: origine e spiritualità*, Atti del Convegno di studi (Foligno, 13-

fino a Vitelli e a Testa⁷⁰), nonché l'insieme dei movimenti che germogliarono ai bordi o ai margini di esse, per esservi poi inalveati; le culture artistiche⁷¹; i ceti professionali e i loro istituti⁷²; le proiezioni santuariali del culto mariano nel cuore della città tardomedievale (la Nunziatella)⁷³ formano altri terreni di riferimento storiografico imprescindibile.

Portando a compiuta perfezione la metodologia abbozzata a suo tempo da Jacobilli e affinata da Faloci Pulignani, Sensi ha dosato tra di loro – con maestria sempre più spiccata – i materiali inediti di archivio (sopra tutto quelli notarili), quelli editi ma rivisitati e gli studi dei cultori di storia folignate, sviluppando, nel contempo, un dialogo costante con la grande storiografia che attraverso pratiche di ricerca innovative ha prodotto modelli aggiornati, di grande presa e suggestione. È proprio il caso di riconoscere a don Mario il merito di aver inserito una piccola, periferica città medievale in un circuito problematico e conoscitivo di considerevole ampiezza; ma egli dovrà riconoscere alla sua città di adozione che essa stessa racchiudeva in sé tutte le premesse per ricambiarlo: con riguardo alle vicende cittadine nel tempo, infatti, Foligno, – per la configurazione territoriale favorevole, per talune singolari congiunture, per la presenza di figure dai tratti rimarchevoli – gli ha offerto l'opportunità di diventare ciò che egli ritiene sia stato Faloci Pulignani, ovvero «uno dei 'geni tutelari' della storia locale italiana».

15 luglio 1995), a cura di E. Menestò, Spoleto 1996, pp. 153-88 (Biblioteca del «Centro per il collegamento degli Studi medievali e umanistici in Umbria», collana diretta da E. Menestò, 17); mentre si presenta come una sintesi assai felice di tanto lavoro il contributo su *Angelina da Montegiove e le terziarie regolari di Foligno*, in *Il monastero di Sant'Anna a Foligno* cit., pp. 19-43.

⁷⁰ Vitelli Giovanni Battista, *servo di Dio*, in *Bibliotheca sanctorum*, ivi, coll. 1240-2; Testa Felice Angelico, *servo di Dio*, X, 1968, coll. 435-7.

⁷¹ *Documenti per Bartolomeo di Tommaso da Foligno*, in «Paragone», 1977, 325, pp. 103-56; *Ricerche d'Archivio. Nuovi documenti per Niccolò di Liberatore detto l'Alunno*, in «Paragone», 1982, 389, pp. 77-107; con B. BRUNI, *La predella di Niccolò Alunno alla Pinacoteca comunale di Foligno*, in «Bollettino storico della città di Foligno», 9 (1985), pp. 265-80; *Bartolomeo di Tommaso, pittore folignate alla corte dei Malatesti*, in *Le signorie dei Malatesti*. Atti della Giornata di Studi malatestiani, Rimini 1990, pp. 99-101; *Bartolomeo di Tommaso e Girolamo di Matteo da Gualdo. Due note d'Archivio*, in «Paragone», 1992, 505-7, pp. 79-91; *Bottega Mazzaforte*, in *Pinacoteca di Spello*, a cura di A. Marabottini Marabotti, Città di Castello 1995, pp. 48-50; *Bartolomeo di Tommaso*, in A.M. MENICHELLI, «*Da luoghi diversi della città*». *Restauro di opere d'arte della Pinacoteca comunale di Foligno*, in «Bollettino storico della città di Foligno», 19 (1995), pp. 207-11.

⁷² *Parcelle notarili a Foligno (1474)*, in «Bollettino storico della città di Foligno», 2 (1978), pp. 103-114; *La condotta medica a Foligno*, ivi, 4 (1980), pp. 121-98; *Gli statuti dei mercanti e degli artigiani, dei merciai e dei bambagiai di Foligno (secc. XIV-XV)*, ivi, 10 (1986), pp. 129-66; *Nella Foligno tardomedievale: umanisti italiani e tipografi tedeschi*, in *Pagine di Dante. Le edizioni della Divina Commedia dal torchio al computer*, catalogo della mostra (Foligno, 1989-Firenze, 1990), a cura di R. Rusconi, Perugia 1989, pp. 27-48; *Umanesimo e imprenditoria nella Foligno del quindicesimo secolo*, in P. LAI - A.M. MENICHELLI, *Prima edizione a stampa della divina Commedia. Studi*, 1, Foligno 1994, pp. 57-100.

⁷³ *Il santuario della Nunziatella*, in *Pietro Perugino e il santuario della Nunziatella a Foligno*, a cura di G. Benazzi, Foligno 2004, pp. 21-47.